

## NUOVI IMPEGNI MISSIONARI REDENTORISTI E GIOVANI IN MISSIONE PROVINCIA DI NAPOLI E DI LONDRA

La Provincia di Napoli, al seguito delle indicazioni dell'ultimo Capitolo Generale (Cfr. Documento finale n. 22,23), ha avviato da tempo un significativo itinerario di **Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista** (PGVR). Il cammino intrapreso nasce a Pagani con il meeting internazionale dei giovani, trova poi un punto di verifica e di confronto ad El Espino e nel successivo documento "Linee di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista" (documento di Vienna) elaborato dalla Commissione Generale Vocazioni.

Obiettivi, metodi, linee operative, spesso sono discusse con l'apposito Segretariato Provinciale ed all'interno della Commissione Generale presieduta dal P. Kevin Dowling.

### Il lavoro annuale della PGVR

Il lavoro annuale della PGVR nella provincia di Napoli, conta sulla collaborazione di una equipe di otto padri e di una consulta di giovani che all'occorrenza intervengono in fase di programmazione e di verifica. Anche gli studenti teologi partecipano attivamente alla messa in atto di un programma che si snoda:

#### 1. A livello dei gruppi locali.

Ogni gruppo è chiamato ad una maturazione di una coscienza missionaria attraverso momenti di preghiera, familiarità con la Parola di Dio, lo sforzo di farsi "invito permanente" ai lontani e gesti concreti di missione. E' anche in atto uno scambio di visita tra i diversi gruppi.

#### 2. A livello regionale.

In tre distinte case, Colle S. Alfonso, Foggia e Tropea, si realizzano mensilmente degli incontri di riflessione, di fraternità, di verifica e di ospitalità.

#### 3. A livello provinciale.

Sono programmati due raduni generali; il primo, che si svolge solitamente in settembre, è sostanzialmente di programmazione ed il secondo, posto alla fine dell'anno scolastico, è di verifica. Insieme a questi appuntamenti vi è anche una settimana di formazione per i responsabili dei gruppi giovanili (in settembre) ed una settimana di discernimento vocazionale (in luglio).

#### 4. A livello internazionale.

Attraverso la collaborazione e la disponibilità a tutte le iniziative promosse dalla Commissione Generale Vocazioni.

### La Missione di "Avellino '90"

Nel cammino che ci separa dal prossimo incontro internazionale dei giovani di Eggenburg (agosto '91), l'ultima significativa esperienza è ravvisabile nella **Missione ai Giovani** svoltasi ad Avellino, tra il 27 ottobre e l'11 novembre 1990.

L'annuncio evangelizzatore ai giovani si è collocato nel progetto missionario più ampio avviato nelle dieci Parrocchie della città che conta circa 65.000 abitanti.

*Foto sotto: Il gruppo della Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista*



## Un punto di partenza.

La Missione ai giovani di Avellino è nata con e tra i giovani.

I primi fondamentali passi sono stati fatti nel periodo di pre-missione, circa un anno prima della missione.

L'equipe di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista, animata dal P. Luciano Pannella e composta da cinque Padri, si è avvalso della collaborazione dei nostri otto studenti di teologia; ha incontrato mensilmente i responsabili dei gruppi giovanili di ogni parrocchia della città, aprendo così un'indagine conoscitiva del territorio e della popolazione giovanile (condizione sociale, culturale, religiosa, percentuale dei lontani...).

Successivamente ad ogni confratello si è affidata una Parrocchia con l'intento di incontrare periodicamente tutti i giovani presenti e operanti in parrocchia, affinché attraverso un clima di ascolto, di preghiera e di studio, emergessero le possibili vie strategiche per l'annuncio a giovani "lontani".

La vigilia di Pentecoste poi insieme al Vesovo i giovani si sono radunati per una Veglia di Preghiera.

Il punto centrale della fase di preparazione è stato senz'altro la 'Settimana di formazione per gli animatori di gruppo giovanili', a questo

corso hanno preso parte i giovani responsabili dei gruppi di P.G.V.R. dell'Italia Meridionale, e i giovani animatori delle Parrocchie di Avellino. Il tema trattato è stato "GIOVANI E REDENTORISTI IN MISSIONE" tra i relatori il M.R.P. Generale, il P. Dowling e il P. Chiovaro.

E' stata questa la sede in cui con giovani si è elaborato un programma generale di intervento che riguardasse direttamente la Missione.

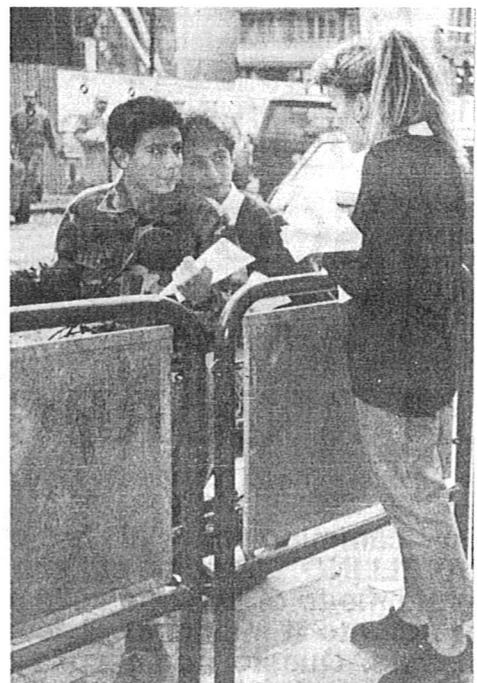
## La Missione

In questo momento forte di annuncio, è stata installata al centro della città una "tenda" capace di contenere seicento posti a sedere.

Questa è stata la "tenda del convegno", in essa si è svolto un dettagliato piano di avvicinamento e di accoglienza dei giovani che vi approdavano in gruppi organizzati e dei giovani semplicemente curiosi dell'iniziativa. Di grande rilievo è stata la testimonianza dei giovani della P.G.V.R. provenienti dall'Italia meridionale, circa sessanta; essi si sono occupati di svolgere, insieme ai giovani della città, una capillare informazione presso le scuole e i luoghi di ritrovo della città attraverso un fitto volantaggio e con iniziative itineranti di festa e di canti attraverso le vie del centro ed i principali luoghi di ritrovo dei giovani "lontani". I giovani della P.G.V.R. sono stati ospiti presso le famiglie dei giovani di Avellino.

Al "Centro Missionario Giovanile" dove ogni giorno si è registrata la presenza di un folto numero di giovani, *A sinistra: La "tenda del convegno"*

*Sotto: Una Ragazza de PGVR parla con giovani di Avellino e invita a venire alla tenda del convegno*





era possibile percorrere un cammino di riflessione Vocazionale guidato da un giovane che illustrava la Mostra Vocazionale, allestita nella tenda, inoltre gli stessi giovani animavano due momenti di preghiera giornalieri. Ogni Parrocchia insieme ai propri giovani aveva inviato stands illustrativi delle attività e della vita ecclesiale.

La sera poi costituiva il momento forte di annuncio attraverso: proiezione di films e documentari con successivi dibattiti, conferenze, liturgia penitenziale preceduta da una marcia-invito attraverso il centro della città, momenti di dialogo, festa dell'incontro.

Un ruolo insostituibile è stato svolto dalle TV e radio locali, al quotidiano programma sulla Missione spesso hanno preso parte i giovani in prospettiva di annuncio e di invito.

#### Il dopo-Misone.

L'obiettivo è quello di mantenere vivi i rapporti tra i giovani della città e con la P.G.V.R. Si mira alla costituzione di una "Consulta Permanente dei Giovani" che possa costituire il soggetto interlocutore con i pastori della città. Ma è soprattutto la preoccupazione di non assopire una coscienza missionaria verso i lontani che il carisma della giovinezza già porta con sé.

UN RAPPORTO DI P. LUCIANO PANELLA



A sinistra: Interno del Centro Missionario Giovanile. Mediamente erano presenti 400/500 giovani.

Sotto: Mons. Gerardo Pierro, Vescovo di Avellino, ha fortemente voluto e promosso, nel contesto della missione al popolo di Avellino, la speciale missione ai giovani della città.

## La Provincia Londra invita i giovani a vivere nelle comunità

I Redentoristi di Erdington Abbey, nei pressi di Birmingham hanno invitato due giovani: *Laura Brown* di 19 anni, e *Gerard Farrelly* di 20 anni, a vivere nella comunità per un anno, prendendo la comunità come base del loro apostolato tra i giovani. I nostri confratelli sperano che nel futuro altri giovani seguano tale orientamento e dedichino un anno, tralasciando la loro attività ordinaria, a questo lavoro avendo come base la comunità. Non solamente essi guadagneranno spiritualmente vivendo in comunità, ma anche i membri della comunità impareranno dalla convivenza con i giovani a leggere obiettivamente la cultura giovanile.

Parlando con Laura, una giovane di colore del Sud di Londra e con Gerardo, di Liverpool si vede chiaramente che questi due giovani erano normali in tutto, meno che nel loro impegno di fede e nel proposito di esprimerla.

Laura si è convinta della validità specifica di un gruppo di giovani che sono testimoni di fede per gli altri giovani, durante una missione alla quale ha partecipato nell'ultimo anno di scuola.

Laura afferma: "mi si presentò una giovane appartenente al gruppo missionario e mi disse: Io credo in Dio, sono cattolica e ne sono orgogliosa. Non voglio divenir suora né sono una fondamentalista biblica; sono semplicemente una ragazza normale." Queste parole hanno condotto Laura a comprendere che poteva credere in Dio, senza essere



Gerardo e Laura

una maniaca della religione. E' questo il messaggio che Laura e Gerardo espongono nelle scuole del luogo quando vanno a visitare gli alunni insieme al p. John Brookes e a Davide Cairns (uno dei nostri studenti). I 4 formano il gruppo missionario addetto alle scuole, e predicano missioni e ritiri agli alunni in diversi luoghi. Affermano che il modo migliore di arrivare ai giovani è ascoltarli.

Un altro settore di attività di Laura e Gerardo sono le visite ai giovani carcerati a Glenthorne. Osserva Laura: Non andiamo là per predicare: questi giovani desiderano ascoltarci e che gli si parli senza giudicarli. Per Gerardo le visite al carcere sono la parte migliore del suo lavoro.

Lavorano con il nuovo gruppo Vocazionale Provinciale e nel Consiglio dei giovani. I Redentoristi pensano di rinforzare i gruppi locali vicini alle comunità, accentuando gli aspetti della preghiera e della missione

Il progetto dei confratelli è solo all' inizio, ma già è una realtà, giacché Laura e Gerardo si



*Il gruppo dell'apostolato giovanile della Provincia di Londra con il p. Kevin Dowling (attualmente Vescovo) durante la riunione dei giovani a Eggenburg nel 1990. A sinistra il p. John Brookes.*

considerano capaci di arrivare ad altri giovani praticando anche una vita di preghiera. I giovani che li seguono percepiscono la novità di un cristianesimo attivo, visibile nei giovani della stessa generazione.

*(The Tablet, Londra, 24 novembre 1990; e C.S.S.R. News della Provincia di Londra, 22 novembre 1990)*

## Missioni nelle Filippine con i missionari laici

Le Missioni della Viceprovincia di Cebù costituiscono un programma permanente che dura da tre a nove mesi nei quartieri di una parrocchia. Sono dirette da tre Redentoristi (spesso partecipano anche gli studenti). Vi sono anche i missionari laici. Ricevono tutti un salario dalla Viceprovincia. In ogni quartiere c'è un missionario laico che vive sul posto durante tutta la Missione, mentre i Padri vanno di qua e di là. I missionari laici sono integrati nel gruppo dopo un intenso periodo di forma-

zione. Il primo anno è di prova, nel secondo esercitazioni pratiche e solo dopo tali periodi entrano a far parte integrante del gruppo. I giorni di ritiro e di riposo variano per i vari gruppi, ma costituiscono un fattore importante.

Funzionano nella Viceprovincia tre gruppi missionari: nelle isole Negros, a Mindanao e a Cebù. Ogni gruppo adatta il programma alle necessità dei diversi luoghi.

Scopo della missione è formare comunità cristiane di base, considerate da molti nelle Filippine come l'unica e più efficace attività per neutralizzare l'influenza dei fondamentalisti.

Il responsabile della parrocchia da evangelizzare deve accettarne lo scopo. Spesso il parroco del luogo lavora con i missionari.

Quando il gruppo missionario arriva in una parrocchia inizia con l'analisi della situazione della parrocchia stessa. Questa analisi sociologica è un progetto che il gruppo missionario realizza in collaborazione con gli stessi abitanti del quartiere. A Giuseppina, per esempio, han lavorato allo scopo circa 60 persone.

*Comunità di Bacolod con il gruppo missionario.*



La seconda fase ha per oggetto lo studio della Bibbia, in diversi luoghi del quartiere. In questa fase si trattano temi vari, p.es. la preghiera in famiglia, come pregare alla luce della Bibbia e come condividere con gli altri la propria preghiera personale. Spesso dopo una giornata di lavoro, la gente percorre parecchi chilometri per partecipare alle riunioni.

La fase seguente è tematica. I Redentoristi affrontano ed espongono i temi tradizionali, come l'uomo, Dio, Cristo, la Chiesa, i Sacramenti. Viene intensificata in questa fase della missione l'esperienza personale, condividendola con gli altri.

La fase finale, secondo le necessità dei luoghi, comprende la trasformazione sociale, la formazione liturgica, lo sviluppo delle strutture ecclesiali. I missionari laici prendono parte attiva anche in questa fase, esponendo il ruolo del laico, così come è voluto dalla Chiesa. Il gruppo delle isole Negros deve affrontare l'persistente stile di vita feudale: non esistono infatti nel luogo terreni fiscali, e le persone sono schiave dei latifondisti. I latifondisti non accettano alcuna forma di trasformazione sociale. Questo gruppo dedica la fase finale alla costruzione delle strutture ecclesiali che rimarranno dopo la missione. Il gruppo di Cebù dedica la fase finale alla preparazione liturgica delle funzioni senza sacerdote, secondo i desideri del parroco. A Mindanao il gruppo tratta della trasformazione sociale. Basandosi sui dati acquisiti nell'analisi fatta all'inizio della missione sulle necessità della parrocchia, spesso costituiscono e sviluppano i programmi riguardanti la salute (trattamento con erbe curative, formazione di cooperative per la produzione di alimenti, coltivazione di ortaggi e progetti ecologici).

Durante la missione vengono scelti i leaders laici che sono invitati a collaborare ai



*Il gruppo missionario di Bacolod*

programmi specifici di formazione. La scelta avviene secondo criteri chiari: se hanno disponibilità di tempo, capacità, apertura e credibilità per svolgere il ruolo di leaders anche con la testimonianza della vita.

Prima del termine della missione, si tiene una riunione dei Leaders dei diversi quartieri, alla presenza del parroco per animarlo a lavorare con essi dopo la conclusione della missione. La loro formazione comprende anche lo studio delle encicliche sociali della Chiesa e un seminario biblico fondamentale. Per diritto i leaders dovrebbero ricevere un salario, come coloro che lavorano a pieno tempo, ma spesso mancano i fondi necessari.

La missione di Cebù è un programma dinamico ben sviluppato, con manuali per i missionari laici e tutto un processo di gruppo come le riunioni periodiche di valutazione. A volte ci si trova in situazioni pericolose, giacché il solo studio della Bibbia viene considerato con sospetto e in alcune zone rurali c'è lotta aperta tra militari e ribelli o c'è un'aperta opposizione da parte dei proprietari. Gli elementi sulla giustizia vengono esposti secondo le possibilità dei vari luoghi. I missionari si sentono orgogliosi del loro sforzo missionario.

## **Il Primo congresso di Missionari Redentoristi del Cono Sud dell'America Latina.**

Si è svolto a Ypacaraí (Paraguay) il primo Congresso dei Missionari Redentoristi del Cono Sud. E' stato organizzato dalla Comunità Redentorista del Paraguay, con la presidenza del p. Felix Farina della Regione di Pilar.

Han partecipato 18 missionari della Provincia di Buenos Aires con il p. Provinciale Silvio Bisi; cinque Padri della Viceprovincia di Resistencia, uno della comunità di Mendoza (Provincia di Napoli); sette Missionari della Viceprovincia di Asuncion e 12 della Regione di Pilar. Tre Boliviani, due Brasiliani, un Cileno

e un Portoricano: per un totale di 51 partecipanti.

Le relazioni sono state tenute dai PP. Gervasio Fabri dos Anjos (Brasile) e Brito Olivares (Cile). Inoltre il p. Jorge Colón di Portorico ha presentato una relazione sul II Congresso Latino-Americano dei Missionari Redentoristi.

I temi trattati:- Comunità ecclesiale di base nella Nuova Evangelizzazione.

- Il tema del sessennio e le missioni.
- I laici e le Missioni.

- Religiosità popolare nella Nuova Evangelizzazione.

Al termine del Congresso sono state programmate nuove piste di azione nel lavoro missionario del Cono Sud. Si chiederà inoltre al prossimo Capitolo Generale la costituzione di un segretariato permanente delle Missioni per l'organizzazione di giornate di formazione, incontri e congressi per lo sviluppo dell'attività missionaria delle Province.



*I partecipanti del congresso*

Questo primo Congresso missionario del Cono Sud, oltre avere realizzato le aspettative, ha promosso un nuovo interesse ad una forma

principale del carisma Redentorista: "le missioni popolari."

## **Brasile: Riunione nazionale di missionari Redentoristi.**

Si è svolto nel Seminario di S.Clemente in Curitiba-PR dal 9 all' 11 gennaio 1991, un incontro nazionale dei predicatori Redentoristi e dei collaboratori delle Missioni.

Vi hanno partecipato membri di otto (Vice) Province. Più di 40 Padri (20 di essi al di sotto dei 40 anni di età), 15 religiose (che lavorano principalmente nella premissione) e 10 laici. Tema trattato: "La Pastorale urbana."

Nelle zone rurali e nelle piccole città la Missione Redentorista ha dato buoni risultati. Ma il Brasile è passato da una cultura rurale a una cultura urbana, per cui il nostro lavoro si estende ai grandi complessi urbani. E' necessario perciò ed urgente percorrere nuove strade e forme di attività

Sulla base del metodo: Vedere-giudicare-realizzare, ogni (Vice-)Provincia ha presentato il lavoro che sta svolgendo nei suoi aspetti positivi e negativi ecc.

L'entusiasmo del gruppo di laici della Vice-provincia di Recife ha animato molto l'incontro dimostrando che lo zelo di S. Alfonso non è esclusivo dei soli Redentoristi. La provincia di S. Paolo ha nei gruppi missionari 26 Padri e 17 religiose e laici, distribuiti in 3 comunità. La Provincia di Rio de Janeiro sta iniziando una nuova esperienza: assume un luogo o zona pastorale per un certo tempo, p. es. tre anni cercando di dinamizzare la zona e partire la-

sciando sul luogo agenti di pastorale e strutture ecclesiali.

Nella fase del "Giudicare" i PP. Lauro e Antonio Silva hanno trattato di urbanesimo e pastorale attuale. Le loro riflessioni hanno aiutato tutti a comprendere la differenza tra la vita nella zona rurale e nella zona urbana.

Trattando di "realizzazione" in base ai suggerimenti dei Provinciali, è stata accettata l'idea di costituire una forma di coordinamento nazionale (un segretariato?) per poter congiungere i programmi di riflessione e azione. Dopo lunga discussione, si è stabilito che ogni (Vice-) Provincia elegga un rappresentante per tale fase di coordinamento con una riunione nazionale ogni due anni. Il luogo potrebbe essere lo stesso della riunione intercongregazionale dei predicatori di missioni.

L'impressione generale che ho avuto è che questo tipo di riunioni, nonostante si tratti di cosa nuova, è molto utile per unificare le diverse tendenze che ci sono nelle (Vice-) Province. In una parola il lavoro delle missioni popolari è ancora valido.

*P. Luigi Kirchner* (in "Informando" - gennaio/febbraio 1991)

C.Ss.R. Communicationes  
Responsabile: Karl Borst  
Traduttore: Giuseppe Zirilli  
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.